

Capitolo VI

La critica critica assoluta
ovvero la critica critica come signor Bruno¹1. *Prima campagna della critica assoluta*
[Marx]a) *Lo « spirito » e la « massa »*

Finora, la critica critica pareva più o meno occupata con l'elaborazione critica di diversi oggetti di *massa*. Ora la troviamo occupata con l'oggetto assolutamente critico, *con se stessa*. Finora, essa traeva la sua gloria relativa dalla degradazione, dalla riprovazione e dalla trasformazione critiche di *determinati* oggetti e persone di massa. Ora essa trae la sua gloria *assoluta* dalla degradazione, dalla riprovazione e dalla trasformazione critiche della massa in generale. Di contro alla critica relativa stavano limiti relativi. Di contro alla critica assoluta sta il limite assoluto, il limite della massa, la massa come limite. La critica relativa, nella sua opposizione a limiti determinati, era essa stessa necessariamente un individuo *limitato*. La critica assoluta in opposizione al limite *universale*, al limite puro e semplice, è necessariamente individuo *assoluto*. Come i diversi oggetti e le diverse persone di massa si sono fusi insieme nell'*impura* poltiglia della « massa », così la critica, apparentemente ancora oggettiva e personale, si è trasformata nella « critica pura ». Finora, la critica pareva più o meno una *proprietà* degli individui critici Reichardt, Edgar, Faucher, ecc. Ora essa è *soggetto* e il signor Bruno è la sua incarnazione.

Finora, il *carattere di massa* pareva più o meno la proprietà degli oggetti e delle persone criticati; ora, oggetti e persone sono diventati la « massa » e la « massa » è diventata oggetto e persona. Tutti i rapporti critici considerati fin qui si sono risolti nel rapporto della sapienza critica assoluta con la stupidità di massa assoluta.

Questo *rapporto fondamentale* appare come il *significato*, la *tendenza*, la *parola risolutiva* delle azioni e delle lotte critiche finora considerate.